

# Turismo con il segno più Oltre 450 mila arrivi

**Bilancio.** La stagione estiva chiude con + 7,1% dei pernottamenti  
Tedeschi, americani e molte «riscoperte» italiane. Meta gettonata il lago

**LUCA BONZANNI**

Quella passerella gialla era lunga, tra basamenti sulla terraferma e la parte galleggiante, quattro chilometri e mezzo. Forse, però, c'è un'altra grandezza che ne descrive l'essenza: «The Floating Piers», il pontile flutuante adagiato dall'artista bulgaro Christo, è come se si fosse prolungato per un anno. Lo si capisce dalle ricadute per il territorio, a partire dal turismo, coniugate a tante altre iniziative che hanno posto i riflettori sulla terra orobica, dall'Unesco con le Mura all'«abbraccio alla Presolana»: l'estate 2017, a Bergamo e provincia, ha segnato complessivamente un aumento degli arrivi dell'11,2% e un incremento del 7,1% nelle presenze, cioè le notti trascorse, rispetto all'anno scorso.

Tra le pagine del rapporto diffuso ieri dall'Osservatorio

**■ Seriani e Scalvini registrano un rialzo del 12% rispetto al 2016. Unico neo: la Bassa in perdita**

turistico della Provincia di Bergamo c'è la fotografia di ciò che è successo tra maggio e agosto, mesi chiusi appunto col segno più e con un pallottoliere che mette a bilancio 453.876 arrivi - 249.627 dall'Italia, 204.249 dall'estero - per un totale di 951.344 notti di pernottamento nelle strutture ricettive orobiche; nel dettaglio della crescita, gli arrivi dal resto del Paese sono aumentati del 13,1%, quelli da oltre confine del 9%.

## Alloggi in affitto

Dove ha alloggiato, questa piccola-grande truppa vacanziera? S'è cementato il «boom» delle nuove modalità ricettive in particolare per i turisti stranieri, certificato il +27,8% degli arrivi in esercizi extra-alberghieri. Un panorama variegato, questo, dove spiccano il +45,8% degli «alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale», quindi una forma più «intima», e i rifugi alpini, con uno specifico +23,4% negli arrivi e una permanenza media di 2,9 giorni, significativamente più corposa rispetto alle abitudini tradizionali. Allo stesso tempo, però, cresce anche il turismo di «lusso», in hotel a

quattro o cinque stelle: quest'estate, in questa categoria, gli arrivi sono aumentati del 15,4%, mentre contemporaneamente nei due stelle s'è registrata una contrazione del 25,4%. In totale, comunque, le strutture alberghiere sono ancora le più gettonate: hanno alloggiato lì 323.825 persone, contro le 130.165 che hanno scelto l'extra-alberghiero (passato da 856 strutture a 1.188).

«La strada intrapresa in questi anni si sta verificando vincente - commenta Matteo Rossi, presidente della Provincia - . Eventi di richiamo come «The Floating Piers» e l'«abbraccio della Presolana» hanno fatto da volano a un territorio che si è dimostrato turisticamente organizzato e attrezzato». Altro capitolo, la provenienza dei vacanzieri d'importazione: la fetta più consistente, 52mila turisti, è arrivata dalla Germania, poi Francia (34.125) e Spagna (26.801); da fuori continente, invece, il primato spetta agli Stati Uniti, con 14.420 americani a lustrarsi gli occhi tra le meraviglie di Bergamo e provincia.

Poi, lo zoom sulle diverse zone. A partire dal capoluogo,

che ha chiuso un'estate più che positiva: a Bergamo città, rispetto allo stesso periodo del 2016, i pernottamenti hanno segnato un +16%, gli arrivi un +22,6%. Sorride, appunto, anche il basso lago d'Iseo e la Valcalepio, con un +11,9%, e l'alto lago, +11,1%, peraltro in confronto a un periodo, il 2016, già «boom». Sempre in questo specchio di Bergamasca, altra cifra rimpinguata è relativa alle strutture: nelle due aree, immutati gli hotel, le location extra-alberghiere sono passate da 119 (con 1.338 posti letto) a 222 (con 1.949 posti letto).

## Le valli e la Bassa

Tra le valli, la palma di meta più gettonata se la prende la Seriana e il territorio scalvino: 48.348 arrivi, in rialzo del 12% sull'anno precedente. Sempre in quei paraggi, a stagliarsi è il particolare trend legato al turismo straniero: se da un lato sono calati dell'1,3% gli arrivi, dall'altro è aumentata del 15,2% la permanenza. Un dato negativo? La pianura: nella Bassa orientale, i turisti sono calati del 14,3%; in quella occidentale, addirittura del 22%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panorami orobici sempre più meta di turisti da fuori provincia

## Curiosità

### La stella di Israele brilla nelle valli

Il tedesco, il francese, lo spagnolo e l'inglese, certo. Ci sono però infinite sfumature d'accento, nel racconto del turismo straniero in terra bergamasca. Alcune inaspettate: negli ultimi dieci anni, ad esempio, i vacanzieri polacchi sono quadruplicati, arrivando, nel 2017, a 21.359 presenze, quinta nazionalità più rappresentata nei flussi estivi. Il «boom» di quest'anno, però, radici ben più lontane: è

rappresentato dal +198,3% di turisti provenienti da Israele; di queste 6.306 persone (furono 2.114 nel 2016), oltre la metà - 3.576, per la precisione - ha alloggiato tra valle Seriana, di Scalve e Selvino-Aviatico. Una tendenza, quest'ultima, che s'è riflessa anche nelle strutture ricettive, come al «Grand Hotel Presolana» di Castione, dove s'è avviata la cucina kosher. Nella Bassa occidentale spiccano gli arrivi dalla Romania. E poi, sempre lì, la Corea del Sud: con 746 arrivi, è il terzo Paese con maggior flusso nell'area: lo scorso anno furono molti di più, ben 3.412, i turisti che da Seul e dintorni volarono fino a Martinengo e nei paraggi. L.B.

## Abbattuto dal vento il cedro è rinato come scultura



La scultura lignea ricavata dal cedro del Grand Hotel FOTO ANDREATO

### San Pellegrino

Il tronco dell'albero vicino al Grand Hotel è stato trasformato dagli artisti Enus Milesi e Diego Calvi

Un violento temporale, il 19 agosto scorso, aveva definitivamente compromesso le sue precarie condizioni, rendendone inevitabile lo sradicamento. Ma lo storico cedro del Grand Hotel di San Pellegrino Terme, cornice del complesso dai primi anni del Novecento,

grazie alla scultura realizzata con parte del suo tronco, ha ritrovato una nuova vita che lo vedrà protagonista sull'altra sponda del fiume, in viale Papa Giovanni, dove paesani e turisti potranno quotidianamente ammirare la sua bellezza tramutata in una vera e propria opera d'arte.

Merito del gruppo Facebook «Sei di San Pellegrino Terme se...», che ha lanciato l'idea, sostenuta dall'amministrazione comunale, e delle mani dei due artisti che hanno ridato vita al

cedro, Enus Milesi di Piazza Brembana e Diego Calvi di Lenna, a cui il Comune ha commissionato l'opera. «Le linee di questa parte di tronco ci hanno immediatamente colpito - spiegano gli scultori del legno dell'alta valle - e insieme abbiamo pensato che fosse la parte giusta su cui lavorare per realizzare una scultura che rappresentasse il paese di San Pellegrino attraverso alcuni simboli che hanno fatto la sua storia». Motosega e scalpelli alla mano, Milesi e Calvi, hanno così modellato e inciso il tronco scolpendo, sulla parte posteriore, una donna, simile ad una sirena, in onore della tradizione termale, e sulla parte anteriore il Casinò comunale e il Grand Hotel separati dallo stemma del Comune di San Pellegrino Terme. Un lavoro impegnativo e certosino quello dei due artisti, che solo con lo scalpello li ha visti impegnati per oltre 160 ore.

Soddisfatto e colpito dalla bellezza dell'opera anche il sindaco, Vittorio Milesi, che domenica, in occasione dell'inaugurazione della nuova vita dello storico cedro, con l'assessore al turismo Stefano Tassis ha rimarcato il successo dell'impresa, sostenuta a gran voce dai paesani. «Le vicende legate a questo cedro - spiega Tassis - sono il frutto della collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale che oggi si manifesta anche attraverso le tecnologie digitali e i social network».

**Giulia Donati**

## Frana a Camorone, la valle ricorda il dramma di 15 anni fa

### Brembilla

Venerdì un convegno sulla fragilità del paesaggio. Domenica intitolazione del largo Presidente Ciampi

Era il 28 novembre del 2002 quando una violenta alluvione si abbatté sulla provincia bergamasca e in particolare sulle valli, il simbolo di quei tragici momenti divenne Camorone, frazione di Brembilla, dove dopo giorni di intense piogge una frana si staccò dalla montagna. Il dramma, fortunatamente senza vittime, si consumò di fronte agli occhi terrorizzati degli abitanti e dei soccorritori.

A 15 anni da quei tragici giorni, Camorone vuole ancora una volta ringraziare coloro che contribuirono con il loro sostegno a impedire che la frazione morisse e non dimenticare quei terribili giorni.

Venerdì mattina è in programma una lezione tenuta dagli insegnanti dell'istituto Quarenghi di Bergamo sul tema del «Paesaggio fragile» riservato a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Alle 20,45 nella sala Vab, in piazza del Volontariato a Brembilla, si terrà un convegno a cui parteciperanno Romano Renato, presi-



L'area della frana del 2002

dente del Centro per la Salvaguardia del Creato, l'ingegnere Claudio Merati, Nunzio Capelli, referente del gruppo di Protezione civile di Val Brembilla e l'ex sindaco Carlo Giovanni Salvi (per informazioni e iscrizioni al convegno scrivere a info@ceaservizi.it oppure contattare il numero 035.0063711).

«L'obiettivo - spiegano i promotori della cooperativa sociale Cea servizi - è quello di creare un dialogo tra le istituzioni, i cittadini e il mondo delle associazioni per capire che la fragilità del territorio è un tema che riguarda tutti».

Il programma di eventi per ricordare la violenta alluvione proseguirà poi domenica alle 10,30 con l'intitolazione di fronte al Municipio del nuovo «Largo Presidente Carlo Azeglio Ciampi» e i discorsi delle autorità, a cui seguirà alle 11 la Messa nella chiesa parrocchiale di Valbrembilla. Nel pomeriggio alle 15, nella frazione di Camorone, si sfideranno sul campo di calcio «Vecchie Glorie e Nuove Leve» in una partita amichevole che si concluderà con un rinfresco nella sede dell'associazione Asd Camorone. Particolarmente coinvolgente sarà lunedì 27 novembre alle 20,30 l'inizio delle «Ventiquattrore di Rosario» che si concluderanno martedì alle 20,30 con una Messa per ricordare il primo giorno della frana che ferì il territorio brembillesse.

«È l'occasione - sottolinea il sindaco Damiano Zambelli - di ricordare un grandissimo esempio di solidarietà e di capacità di intervento di cui la nostra comunità fu testimone. Daremo la parola ai protagonisti ed in particolare ricorderemo il presidente Ciampi che ci fece l'onore di venire in visita partendo da Brembilla. Per questo alla sua persona abbiamo dedicato la via del municipio».

**Gabriella Pellegrini**